

“Parte la rivoluzione nella sanità post Covid”

Damonte Prioli: «Un successo il centro ictus. A Pietra tornerà presto il punto nascite. Importante il lavoro di squadra»

LUISA BARBERIS

«Superato il Covid, è iniziata la rivoluzione della sanità Savonese». Passaggio di testimone alla guida dell'Asl 2: Marco Damonte Prioli ha lasciato l'Asl e da ieri dirige il San Martino, in provincia si è insediato il commissario Michele Orlando.

Ha aperto il centro ictus, manca ancora la parto-analgesia e si attende la riapertura del punto nascite del Santa Corona.

«Arriveranno anche gli altri servizi. Insieme a Salvatore Giuffrida e all'Università abbiamo avviato a Pietra una struttura universitaria per anestesisti per formare nei nostri ospedali gli specialisti, con l'obiettivo che restino qui a lavorare. Questo ci ha permesso di con-

«L'ospedale di comunità a Cairo darà risposte all'85% dei bisogni degli abitanti»

tare 2.000 interventi in più in un anno, in futuro potremo avere più medici e riattivare la parto-analgesia. Tornerà anche il punto nascite a Pietra: non ho una data, perché al Santa Corona ci sono ancora problemi di spazio per via dell'incendio che ha imposto una riorganizzazione. Stiamo assumendo ginecologi e ostetriche».

È arrivato in piena emergenza Covid, lascia con i centri vaccinali che chiudono perché hanno completato la missione. Com'è cambiato l'orizzonte?

«Lascio 50 milioni di euro di investimenti, progetti che in 3-4 anni porteranno a una nuova rete della salute con servizi vicino a casa degli abitanti per tutto ciò che non necessita di un accesso in ospedale. Sono stati due anni intensi, li ho vissuti con passione. Questo è un lavoro complicato, ma non c'è nulla di più gratificante che dare servizi e risposte alle persone. Il lavoro di squadra ha sempre fatto la differenza».

Un successo in bacheca?

«I traguardi tagliati sono più di uno: l'apertura del centro ictus al San Paolo, l'ospedale di comunità a Cairo che darà risposte all'85% dei bisogni degli abitanti, l'avvio della riforma della rete territoriale, un ambulatorio infermieristico di prossimità ad Altare. Sarà il primo di una rete territoriale».

Un rimpianto?

«Avrei voluto essere più incisivo sulle liste d'attesa. Abbiamo lavorato molto e speravo si potesse fare qualcosa di più per abbattere i tempi: purtroppo ci siamo trovati a fronteggiare una carenza di specialisti, che incide sul numero di esami e visite. Inoltre nel Savonese manca il privato accreditato: in altre province, per superare le crisi temporanee, il pubblico si può appoggiare a centri esterni, convenzionati con Asl appunto e dove il cittadino paga solo il ticket. Nel Savonese questo non c'è ed è una difficoltà. Abbiamo comunque posto le basi per un recupero degli arretrati: i primi frutti si vedranno nel corso del 2023».

Di che cosa il Savonese avrebbe bisogno secondo lei?

«Servirebbe una maggiore consapevolezza del fatto che molti servizi ci sono e vengono resi in modo eccellente. A volte si enfatizza più quel che manca, ma si tende a sottovalutare quel che c'è. Cairo è uno dei primi ospedali di comunità ad avere aperto in Italia, quindi dispiace che si dica che è chiuso o non ha servizi. Lì ha, eccome, per esempio ha una riabilitazione territoriale con macchinari unici in provincia. Il San Paolo è un Dea di primo livello con reparti e servizi eccellenti, a Pietra sta nascendo un Dea di secondo livello sul quale verranno investiti 145 milioni di euro, ad Albenga si sta valutando una partnership pubblico-privata. L'offerta è completa e di qualità, bisognerebbe prenderne coscienza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Damonte Prioli da ieri è diventato il direttore generale del San Martino

IL COMMISSARIO HA PRESO SERVIZIO NEGLI UFFICI DI PIAZZA PERTINI

Orlando, primo giorno di lavoro “Le liste d'attesa devono sparire”

Primo giorno di lavoro ai vertici dell'Asl savonese per il commissario Michele Orlando, che ieri ha preso servizio negli uffici di piazza Pertini. Residente a Sanremo, il manager ha 56 anni e inizia la sua missione in provincia con l'obiettivo di “traghetta- re” l'Asl verso la nomina di un nuovo direttore generale, dopo che l'ex Marco Damonte Prioli è stato chiamato a dirigere il Policlinico San Martino in seguito alla scomparsa di Salvatore Giuffrida. Medico specialista in Igiene e medicina preventiva, Orlando ha sempre declinato la pro-

fessione dedicandosi all'attività organizzativa e direzionale, maturando in curriculum varie esperienze ai vertici delle Asl liguri: fino a due giorni fa ricopriva l'incarico di direttore sanitario di Alisa, ma è stato direttore sanitario dell'Asl imperiese (ha lavorato proprio con Prioli) e direttore sanitario del San Martino. Orlando ieri ha incontrato la direzione dell'Asl savonese, iniziando subito l'attività. Nei prossimi giorni è attesa una conferenza stampa per le presentazioni ufficiali e la spiegazione degli obiettivi di mandato, che tuttavia

sembrano già chiari.

«Mi aspetta un'attività molto complessa - aveva detto Orlando all'indomani della delibera regionale che ufficializzava il suo incarico -. Sono estremamente onorato di andare a lavorare in una delle Asl più importanti della regione sia come numero di posti letto sia per via delle dimensioni territoriali. Il primo impegno sarà sull'abbattimento delle liste d'attesa, potenziando il più possibile l'attività, in modo da dare risposte celeri agli abitanti. Un'altra partita si gioca in ambito chirurgico: è stato avviato un

bel progetto di collaborazione con il San Martino, che in futuro auspichiamo porti un maggior numero di anestesisti nel Savonese, in modo da poter aumentare gli interventi, quindi i ricoveri e l'attività degenziale».

«Lascio l'Asl 2 a una guida validissima, che saprà portare avanti il lavoro», ha detto Prioli nel congedarsi. Oltre a Prioli e Orlando, ieri è iniziato il nuovo incarico per Roberta Serena al Dipartimento salute e servizi sociali della Regione.

«Ai tre manager, a cui va tutta la nostra stima e fiducia, rivolgiamo il più sincero in bocca al lupo e gli auguri di buon lavoro in un momento fatto di sfide ambiziose per la sanità ligure», hanno detto il presidente della Liguria Giovanni Toti e l'assessore Angelo Gratarola.—

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

milioni di euro per progetti e investimenti che hanno portato novità in molti settori

145

milioni per il nuovo ospedale S. Corona dotato di un Dea di secondo livello

85%

è la copertura vaccinale contro il Covid raggiunta tra gli over 60